

continuazione. Nel campo, a causa della sporcizia e dell'assenza di servizi igienici adeguati, sono di casa le malattie dei poveri come il tifo, il rachitismo, la meningite e l'epatite virale — quest'ultima praticamente endemica —, mentre alcuni anni fa si sono registrati nel campo anche alcuni casi di anchilostomiasi, malattia da profondo terzo mondo; una grave forma di parassitosi debellata da decenni anche in Calabria;

il suddetto campo è stato definito da diverse associazioni di volontariato come il peggiore campo esistente in Italia;

in passato si sono verificati episodi gravissimi che hanno visto gli abitanti del campo oggetto di attentati;

numerosi sono stati gli incendi verificatisi nella baraccopoli che per puro caso non hanno provocato stragi di enormi proporzioni;

l'esistenza di Scordovillo è da considerarsi una vera e propria vergogna nazionale;

cancellare la vergogna del campo di Lamezia Terme e dare alle famiglie Rom una casa dignitosa, in siti nell'ambito della città, è un obbligo non più rinviabile per un Paese civile;

cancellare Scordovillo significa fare un passo avanti, insieme ad altre iniziative necessarie per consentire ai Rom di accedere, al pari degli altri cittadini, a redditi di lavoro per una reale integrazione. Significa porre il problema, che pure esiste, dell'illegalità praticata da alcuni di loro nella giusta dimensione, in una città che vede una forte presenza della criminalità organizzata che ha provocato negli ultimi anni decine di morti ammazzati, negozi incendiati e richieste di « pizzo »;

alla risoluzione del problema abitativo va affiancato un programma straordinario di inserimento lavorativo al fine di dare dignità e sussistenza ai Rom di Lamezia Terme;

in passato la sperimentazione di alcune borse lavoro ha dato risultati ecce-

zionali. Là dove le opportunità sono state offerte a donne e giovani Rom, esse sono state ampiamente colte producendo un riscatto delle persone nonché un'ottima qualità delle prestazioni;

la gravità della situazione in cui versano i Rom Lametini esige un impegno straordinario del Governo capace di dare una risposta definitiva alle vergognose condizioni in cui è costretta a vivere la comunità Rom di Lamezia Terme —:

quali iniziative si intendano adottare affinché nel comune di Lamezia Terme, ove è attualmente insediata una commissione prefettizia, si prendano i provvedimenti necessari a rimuovere le condizioni di disagio, strutturale e sanitario, in cui versa il campo nomadi;

se il Ministro dell'interno intenda adottare iniziative a tutela dell'ordine pubblico, volte a prevenire la commissione di reati ai danni degli occupanti il campo nomadi;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non ritenga di dover adottare iniziative volte a favorire l'occupazione della popolazione Rom, così da consentire ad essa la possibilità di elevare, con dignità, il proprio tenore di vita. (4-04891)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata:

VIOLANTE, LEONI, SPINI, TURCO, AGOSTINI, BOGI, CALZOLAIO, INNOCENTI, MAGNOLFI, MONTECCHI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, RANIERI, FOLINA e FINOCCHIARO.— *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di lunghissimi cinque giorni, all'aeroporto milanese di Malpensa, si è consumato un grave episodio di apparente, superficiale e routinaria gestione di una vicenda delicatissima, quale quella

del rimpatrio di cittadini stranieri verso Paesi che non offrono quelle garanzie, in materia di diritti umani, tipiche dei Paesi di consolidata tradizione democratica;

l'ingegnere siriano Muhammad Said Al-Sahri, oppositore politico del regime di Damasco e per questo condannato a morte nel 1982, giunto a Malpensa con la moglie ed i quattro figli la mattina del 23 novembre 2002, è stato trattenuto fino al giorno 28 novembre 2002, quando, a seguito di non meglio precisate procedure di accertamento e trattative con il Paese di origine, è stato rimpatriato ed ora sembra sia stato già arrestato;

tre importanti organizzazioni umanitarie, *Amnesty International*, Medici senza frontiere ed il Consiglio italiano per i rifugiati, quest'ultima presieduta dal presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Conso, hanno stigmatizzato l'accaduto ed hanno sollecitato le autorità italiane, affinché siano intrapresi con la massima urgenza tutti i passi necessari per assicurare l'incolumità ed il rispetto dei diritti umani di Muhammad Said Al-Sahri e della sua famiglia e, più in generale, affinché sia adottata quanto prima nel nostro ordinamento una disciplina organica sul diritto d'asilo;

come noto, la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, all'articolo 3, prevede esplicitamente il divieto della pratica della tortura, il trattamento disumano e degradante dei detenuti, nonché l'espulsione di una persona verso Paesi dove tali precetti non siano rispettati —:

qualora la ricostruzione dei fatti sopra descritta risultasse fondata, quali urgenti iniziative il Governo italiano intenda assumere perché all'ingegner Muhammad Said Al-Sahri ed alla sua famiglia siano garantiti in Siria i diritti fondamentali oggi in pericolo per specifiche responsabilità italiane. (3-01738)

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da mesi, dopo il fallito colpo di stato, nella Repubblica bolivariana del Venezuela si susseguono tentativi e colpi di mano tesi a rovesciare il legittimo governo di Hugo Chavez —:

cosa intenda fare il Governo italiano al fine di impedire un simile esito.

(3-01740)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

BALDI e BERTOLINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

vi sono diffuse difficoltà nell'attuazione delle disposizioni relative alla manutenzione ordinaria, attraverso periodici controlli, degli impianti termici di uso domestico — almeno una volta l'anno, all'inizio del periodo di riscaldamento, ai sensi della normativa per il risparmio energetico, di cui all'articolo 31 della legge n. 10 del 1991 ed all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993 — in quanto le convenzioni stipulate dai comuni, ai sensi dei commi 18 e 19 del citato articolo 11, non garantiscono in molti comuni, anche per il numero insufficiente dei manutentori, la puntualità di tali controlli — nonostante le richieste degli utenti — vanificandone pertanto la stessa efficacia;

la stessa competenza tecnica dei soggetti autorizzati alla manutenzione non viene sufficientemente garantita dalle disposizioni vigenti che non prevedono adeguate forme di certificazione della sussistenza dei requisiti richiesti —:

se intenda assumere iniziative normative volte a superare le suddette difficoltà applicative, per assicurare l'informazione, la sensibilizzazione e l'assistenza agli utenti e per garantire il pieno perseguimento delle finalità generali di tutela e